

segue da pag. precedente

non è più dunque (solo) l'ordinaria macrofisica, ma è (soprattutto) l'Infinito (con la sua natura di Possibilità (concetto di per sé immateriale perché la possibilità, in quanto tale, non ha ancestralmente una sua definizione) e la sua strutturazione ontologica di Spazio-Tempo (concetto altrettanto immateriale che, pur costituendo e definendo l'esistenza della realtà, proprio per questo non è una "cosa" individuabile alla stregua degli oggetti, in quanto affonda le proprie radici nell'Infinito stante a fondamento del Tutto)). La materia (come visto nel caso della realtà microfisica) è quindi immaterialità in cui è primordialmente tutto possibile. Dalla materia ha nascita la forma, ossia la realtà macrofisica scaturita dalla finitizzazione morfologica delle possibilità inducente alla realizzazione dell'esistenza ordinaria e degli enti (quindi alla realtà a cui si è abituati). Nella realtà microfisica è pertanto il limite del favoloso (limite latente perché si manifesta nel suo trascendente non-apparire (=nascondimento) nelle finitizzazioni macrofisiche) a dare forma alla realtà, il favoloso si rivela essere il regno delle infinite possibilità (ciò che non è possibile nel proprio universo si può realizzare in universi paralleli distanti infiniti gradi di separazione). La mente (=il soggetto) si riconosce come identità (che in sé cambia continuamente col fluire del tempo, con la crescita e l'invecchiamento) per la sua memoria che trattiene il tempo macrofisico (=relativistico) della forma dell'Essere che ha vissuto (e che quindi è stato, dato che tutti gli enti animati ed inanimati sono spazio-tempo (l'essenza fisica è costituita da atomi di tempo difficilmente rilevabili) con le sue facoltà sensoriali e intellettive in tutte le sue molteplici storie, forme e tempi propri (caratteristici del soggetto considerato, l'ossatura dell'identità personale è rivestita del patchwork componentesi dalle varie esperienze vissute nel tempo). La memoria è il (sesto) senso della mente che comprende tutti gli altri ed è la traccia fondamentale della presenza della vita instillata dal Tempo nelle finitizzazioni dell'Essere (dimenticando (si pensi al morbo di Alzheimer) è come se si morisse mentre si è ancora vivi avendo perso il senso della propria identità e della propria esistenza, un'esistenza non più viva ma morta). Il senso del tempo è la memoria (per trattenere gli istanti, i periodi, i ricordi), la memoria rappresenta l'interiorità (il senso e il significato costruiti e dati alle situazioni, alle esperienze, al vissuto, alla propria esistenza sulla base di ciò che si è diventati (la propria forma, solida e fluido-dinamica allo stesso tempo) nel tempo con gli eventi ontologicamente limitanti dell'"ex-sistere" (in latino uscire dall'immobilità, il divenire) che conformano la persona). Chi si è (l'identità) dipende dalla forma di chi si è (gli uomini si differenziano anche in base



Jacek Yerka

sica ordinaria è la forma della vera materia microfisica in cui giace il misterioso della favola le cui credenze sono le credenze della realtà (materia (l'infinito) e forma (il finito) non si danno l'uno senza l'altra). La mente (nella sua subatomica fisicità quantistica) risente degli echi delle infinite possibilità microfisiche, elabora fantasie, produce sogni di ogni genere (fantastici e non), crea miti, narra leggende e storie (creazioni e creature fantastiche che possono vivere in altri infiniti universi paralleli dove tutto è possibile) avvertendo il potenziale trascendente favoloso che estrae dall'ordinario (lo stra-ordinario) restituendo un senso e un significato più completo della vita ordinaria (che molto spesso scompare e non si recupera nel pensiero e nel linguaggio macrofisico-ordinario che si sedimenta e sostituisce quello originario e fanciullesco microfisico-straordinario della metafora che comprende e aiuta l'esistere). Il misterioso del favoloso è il misterioso del reale (scoperto nella sua infinità, la materia è il mistero originario). La mente quanto-relativistica trattiene il tempo macrofisico della forma dell'Essere ed è il riflesso del tempo microfisico della materia dell'Essere. La fantasia è la Realtà (e il bambino già lo sa).

Giovanni Mazzallo

al modo in cui hanno vissuto); la forma è solida in relazione al tempo che si è stati (il passato, che definisce l'identità quando è in fase di formazione fondamentale) e fluido-dinamica in relazione al tempo futuro che si sarà (l'aspettare (etimologicamente, proiettarsi verso e guardare con attenzione ciò che sarà) è la vita e cambia e arricchisce (esperienze, crescita, invecchiamento) l'identità formata trattenuta nella sua fundamentalità). Il limite del favoloso è (la) realtà, che è stata preservata nel pensiero e nel linguaggio (la mitologia, la letteratura, i racconti che hanno contribuito allo sviluppo delle civiltà e servono alla formazione fanciullesca per stimolare creatività e pensiero), rispecchia la primitività ontologica dell'Essere (le infinite possibilità da cui ogni cosa proviene) e deve essere debitamente riconsiderata affinché le si possa dare la sua giusta collocazione nel vicendevole rapporto di "artigianato" cronotopo-umanità (lo spazio-tempo definisce (la storia e gli antenati) gli uomini, che, a loro volta, definiscono con le loro gesta lo spazio-tempo presente e futuro in base a quello passato). La materia macrofi-

Festival



## ValdarnoCinema Film Festival

Continuano a pervenire le iscrizioni per partecipare al concorso 2020.

Un'opportunità per tutti gli autori del cinema indipendente per concorrere allo storico festival che si svolgerà dal 29 Aprile - 3 Maggio 2020 a San Giovanni Valdarno presso il Cinema Teatro Masaccio.

Ricordiamo che il bando è disponibile presso il sito [www.valdarnocinemafilmfestival.it](http://www.valdarnocinemafilmfestival.it).

L'iscrizione è gratuita. Possono concorrere film di ogni genere e durata, sia lungometraggi sia corti. Quattro le sezioni previste: fiction, sperimentali documentari, animazione.

Le opere devono essere state prodotte dopo il 1 gennaio 2019.

Per iscriversi compilare il modulo online [www.valdarnocinemafilmfestival.it/.../iscrizioni.../partecipate/](http://www.valdarnocinemafilmfestival.it/.../iscrizioni.../partecipate/)

La commissione selezionatrice ha già iniziato a scegliere i film da ammettere in concorso. I titoli saranno resi noti subito dopo la scadenza del 15 marzo prossimo.

Intanto il Festival annuncia la collaborazione con Il Polo Universitario Penitenziario dell'Università di Firenze. Quest'anno ValdarnoCinema varerà un progetto sociale e culturale che prevede la costituzione di due giurie della Casa Circondariale di Prato "La Dogaia" e la Casa Circondariale Maschile Mario Gozzini di Firenze che assegneranno un premio alla migliore opera in concorso.

Un nuovo e significativo contributo alle attività impegnate nell'ambito del sociale che si aggiunge al rinnovato Premio Franco Basaglia.

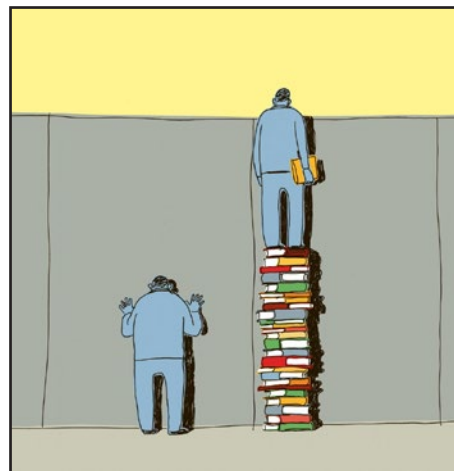


Illustrazione di Guido Scarabottolo